

Un terremoto ci salverà

Firenze, 6 maggio 2013

Palazzo della Provincia, Sala degli specchi

La giornata di presentazione ed approfondimento sul tema delle catastrofi in Italia nasce con la volontà di sensibilizzare amministrazioni e addetti ai lavori su questa specifica problematica. Partendo dal presupposto che il territorio italiano è geologicamente instabile per conformazione, e presenta inoltre rischi legati ad uno sfruttamento intensivo che, negli ultimi quarant'anni, lo hanno reso maggiormente soggetto a rischi ambientali, nonché più sensibile a eventi ritenuti imprevedibili quali terremoti, smottamenti ed inondazioni, proponiamo di confrontarci con esperti del settore – dai geologi fino agli urbanisti – nel tentativo di comprendere le criticità di questa situazione.

Lo scopo di questa giornata è di contribuire alla creazione di una “cultura della catastrofe” che sviluppi un’attenzione e una sensibilità al tema nei cittadini, amministratori e tecnici qualora un evento del genere dovesse, dopo gli ultimi drammi di L'Aquila e dell'Emilia Romagna, oltre che della Lunigiana, ripresentarsi con tutto il suo carico di distruzione, fisica e sociale. A questo scopo la giornata fiorentina pone come focus il tema della prevenzione, nonché della gestione della prima fase post catastrofe.

Sono queste, infatti, tematiche che pongono molti interrogativi circa la tutela del patrimonio architettonico urbano e territoriale secondo quella che potremmo definire una pratica del “take care”, intesa come cura del patrimonio che attualmente disegna il nostro territorio, anche attraverso strategie a “bassa definizione” (Lo-fi architecture). Considerati questi presupposti, la conferenza si propone di valutare ed identificare una serie di comportamenti da tenere in caso di crisi, immaginando il maggior numero possibile di scenari cui potersi riferire in tali circostanze.

La giornata sarà divisa in due parti. Una sessione mattutina con interventi singoli ed una sessione pomeridiana con tavole rotonde.

L'ordine degli interventi è così strutturato

Mattino

9.00 Saluti istituzionali

Marco Gamannossi, Assessore provinciale all'urbanistica e al territorio;

Colomba Pecchioli, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Firenze;

Alessandro Jaff, Presidente della Fondazione Professione Architetto Firenze;

9,45 _ 12.45 | Sessione tecnica |

Massimo Baglione | *Geologo del Settore Coordinamento Regionale Prevenzione Sismica della Region Toscana.*

Valter Fabietti | *Professore Tecnica e Pianificazione Urbanistica Facoltà di Architettura di Pescara.*

Alessandro Coppola | *Etnografo Urbano, DASTU, Milano*

Claudia Faraone | *Urbanista, IUAV Venezia, ETICity Roma 3*

(interventi di durata tassativa massima di 25 minuti per permettere eventuali interventi dal pubblico)

Lunch 13.00

Pomeriggio

14.00 _ 15.00 Proiezione versione integrale del documentario “Ju Terremotu” di Paolo Pisanelli

15,00_ 18,00 Talk,gruppi di discussione interdisciplinari

Moderano

Elisa Poli e Giovanni Avosani | ClusterTheory Research Group

Guido Incerti | Direttore rivista **Opere**

Due sessioni talk. Un moderatore e 4 ospiti contemporaneamente che fanno un crossover tra esperienze diverse e competenze singole sul tema “catastrofe”

Carlo Branzaglia | *Si occupa di design strategico. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Direttore editoriale del trimestrale Artlab, e partner di Dmc Design Management Center.*

Michela De Poli | *Paesaggista, studio MADE associati, docente di Architettura del Paesaggio presso lo IUAV di Venezia.*

Franco La Cecla | *Antropologo e docente in rinomate università nel mondo*

Roberta Fusari | *Assessore all'urbanistica Ferrara. Svolge attività libero professionale e docenze.*

Walter Nicolino | *Architetti studio carlorattiassociati*

Andrea Sarti | *Fotografo professionista di paesaggio e architettura*

Roberto Zancan | *Vicedirettore rivista Domus*

Elena Pirazzoli | *Autrice del libro A partire da ciò che resta (Diabasis 2010), si occupa di temi memoriali e cultura visuale.*

18,00_18,30 conclusioni e domande

Ju Tarramutu (il terremoto) documentario di **Paolo Pisanelli** La notte del 6 aprile 2009 un violento terremoto ha devastato una delle più belle città italiane e il suo territorio, dotato di uno straordinario patrimonio artistico e naturale. Dopo quella notte, L'Aquila è divenuta teatro della politica sia nazionale che internazionale. Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha deciso di spostare il summit del G8 nel capoluogo abruzzese per captare l'attenzione e ottenere aiuti internazionali. Per mesi le persone "terremotate" sono rimaste spaesate e totalmente escluse dalle scelte politiche che decidevano il loro futuro. In un periodo di quindici mesi di riprese, il film racconta la città più mediatizzata e mistificata d'Italia, passata dalla rassegnazione alla rivolta attraverso mille trasformazioni, intrecciando storie di persone, luoghi, cantieri, voci e risate di "sciacalli" imprenditori che hanno scatenato la protesta delle carriole, quando ormai il terremoto non faceva più "notizia". Riprendiamoci la città hanno gridato gli abitanti dell'Aquila e si sono organizzati per spalare le macerie, dimostrando la volontà di non rassegnarsi al silenzio, anche se costretti a vivere nelle periferie di una città fantasma